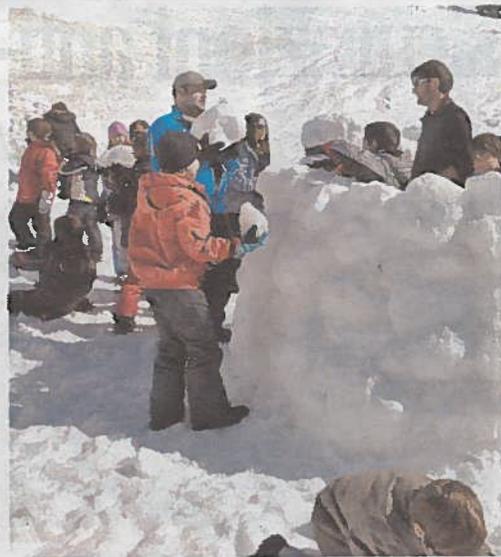


LAGHETTI. Esperienza indimenticabile per i bambini della scuola elementare di Laghetti, che pur di andare in gita quattro giorni in valle Aurina si sono autotassati, realizzando e vendendo piccoli manufatti artigianali.

«Quest'avventura piuttosto singolare per la scuola di Laghetti - racconta Harald Pardatscher - era stata proposta dalla maestra Elfriede Albertini all'inizio dell'anno scolastico. Il grande problema da risolvere da subito è stato il finanziamento, visto che la Provincia non è riuscita a garantire la copertura della trasferta. I ragazzi, a quel punto, hanno scelto di realizzare con le loro mani piccoli lavoretti artigianali, che sono stati venduti nel periodo natalizio assieme ad alcuni dolci fatti in casa dalle



Laghetti. Oggetti artigianali in vendita ed ecco i soldi per 4 giorni in valle Aurina

Prima il lavoro, poi la gita

Bella esperienza di autofinanziamento per gli scolari

AltoAdige
06.04.2012

A sinistra, un momento di svago nella neve della valle Aurina



A destra, immancabili le slittate per gli scolari di Laghetti

mamme. In più gli studenti hanno impiegato parte dei soldi per mettere in scena uno spettacolo teatrale, tenutosi a Egna prima di Natale. E nell'occasione sono stati raccolti ulteriori fondi».

Gli scolari, davvero ingegnosi, si sono presentati con una lettera e un Cd da alcune aziende locali ottenendo il sostegno di Apparatebau, Rothoblaas e Manometal. Anche la Leitner Solar di Bruni-

co (che ha realizzato l'impianto fotovoltaico di Laghetti) ha garantito un contributo significativo. La trasferta in Valle Aurina è stata possibile, poi, anche grazie a un significativo contributo da parte

del Comune.

«In valle Aurina - spiega Pardatscher - gli scolari hanno fatto esperienze a cielo aperto, come ad esempio la scuola di slittino, l'escursione con le ciaspole e la visita

al Museo delle miniere, un'esperienza unica nel suo genere a 1000 metri di profondità, all'interno della montagna, oltre a un corso antivalanghe e a una gara imperniata sul comportamento in albergo e fuori: tra i temi trattati nella competizione, anche ordine, gestione delle stanze e rumore. La stanza migliore ha avuto in premio un fine settimana in malga offerto dall'albergo Steinpent, dove dormivano i ragazzi».

Gli allievi sono stati accompagnati dalle maestre Elfriede e Katharina e da due papà volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune suggestive immagini di Caldaro da ieri sono in mostra al Museo del vino

CALDARO. Metti un lago in mezzo... alle botti. Metti l'acqua in mezzo al vino e non avrai un nettare "allungato" ma la mostra fotografica «Caldaro. Immagini di viaggio», inaugurata ieri mattina al Museo del vino, appunto a Caldaro.

Il risultato è la zona di Caldaro, con in primo piano il suo celeberrimo lago, ripresa e immortalata da molteplici prospettive. Soprattutto, la zona di Caldaro ritratta da coloro che la amano. Questo il succo del concorso organizzato dalla locale Associazione turistica lo scorso anno, e i cui scatti sono ora esposti, da ieri e fino all'11 novembre, al Museo provinciale del vino. Filo rosso che attraver-

sa la mostra fotografica «Caldaro. Immagini di viaggio» è evidentemente il tema del viaggio e del ricordo raffigurati attraverso le immagini. L'esposizione propone le foto premiate nell'ambito del concorso «La più bella foto delle mie vacanze», del 2011, voluto dall'Associazione turistica di Caldaro, in collaborazione con lo stesso Museo del vino, perché il territorio locale fosse rappresentato attraverso lo sguardo degli ospiti, di coloro che frequentano la località perché la amano. Sono così arrivate diverse fotografie e tra i soggetti preferiti c'è il lago ma anche il centro del paese e alcuni suoi inte-



La foto vincitrice, di Tanja Lippert

ressanti dettagli. Una giuria, alla fine dell'anno scorso, ha incoronato cinque vincitori e ora i loro scatti formano la mostra inaugurata ieri; gli orari: da martedì a sabato 10 - 17, domenica 10 - 12. (a.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti del Centro Laimburg segnalano l'arrivo dei maggiolini

VADENA. Occhio al cielo e agli oggetti volanti... identificati: gli esperti del Centro di sperimentazione agraria di Castel Varco - Laimburg segnalano infatti che durante la Pasqua si potrebbero osservare quantità elevate di maggiolini.

Questo, nonostante il 2012 non sia l'anno più ricco di maggiolini in base al ciclo triennale di sviluppo di questo insetto, caratterizzato dal cosiddetto "volo principale", previsto invece per il 2013. Ciononostante anche quest'anno, secondo il Centro di Laimburg, sarà caratterizzato dalla presenza di quest'insetto, soprattutto nel periodo pasquale. I dati mostrano una densità di larve del mag-

giolino nei suoli ma gli esperti sottolineano che anche nel 2013, che sarà l'anno di volo principale, difficilmente ci saranno da aspettarsi disturbi causati dall'insetto. Il maggiolino si nutre di foglie degli alberi, preferibilmente faggio e rovere ma non disdegna i noci e le drupacee.

Al Centro di Sperimentazione di Castel Varco - Laimburg, giusto ricordarlo e sottolinearlo, ogni anno i 180 collaboratori lavorano a più di 400 progetti e attività in tutti i campi dell'agricoltura altoatesina, dalla frutticoltura e viticoltura fino all'agricoltura montana. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA